GIORNATA DELLA TRASPARENZA

Regione Marche

Ancona

26/07/2017

ERAP Marche

OBIETTIVI DI PERFORMANCE E PIANO DELLA TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE DELL'ERAP

Avv. Pierluigi Ascoli

Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza ERAP Marche

Responsabile Piano della Performance ERAP Marche

ERAP MARCHE

- L’Ente Regionale per l’Abitazione Pubblica delle Marche (ERAP) è stato istituito con la legge regionale 4-6-2012, n. 18 a decorrere dal 1° gennaio 2013; esso è subentrato, nei rapporti in corso, agli ERAP provinciali (EX ISTITUTI AUTONOMI CASE POPOLARI – IACP), soppressi alla stessa data.

- L’ERAP Marche è un Ente pubblico dipendente dalla Regione, dotato di personalità giuridica e autonomia amministrativa, patrimoniale, contabile e gestionale.

LE FUNZIONI DELL'ERAP

A norma dell'art. 6 della legge regionale n. 18/2012, che ha sostituito l'art. 26 della legge regionale n. 36/2005, l'ERAP esercita le funzioni concernenti:

a) la realizzazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica (ERP) sovvenzionata e agevolata;

b) la gestione del patrimonio immobiliare proprio e di ERP e le attività di manutenzione connesse.

Inoltre l'Ente può svolgere a favore di enti pubblici e privati le seguenti funzioni:

1. la gestione del patrimonio immobiliare non di ERP e le attività di manutenzione ad essa connesse;

2. la prestazione di servizi tecnici per la gestione delle gare di appalto, per la programmazione, progettazione ed attuazione di interventi edilizi ed urbanistici;

3. la prestazione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative, tra cui quella di agenzia per la locazione;

4. la prestazione di servizi aggiuntivi agli assegnatari di alloggi ERP, anche nel contesto di insediamenti a proprietà mista.

IL PATRIMONIO DELL'ERAP MARCHE

(IN PROPRIETÀ E IN GESTIONE)

PRESIDIO	ALLOGGI IN PROPRIETÀ	ALLOGGI COMUNALI E DI TERZI IN GESTIONE	LOCALI IN PROPRIETÀ O GESTIONE	TOTALE
ANCONA	4113	2057	189	6359
ASCOLI PICENO	1593	539	86	2218
FERMO	882	207	439 (1)	1528
MACERATA	2076	862	141	3079
PESARO-URBINO	2107	950	62	3119
TOTALE	10771	4615	917	16303

(1) Comprese le autorimesse

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELLA PERFORMANCE DELL'ERAP

- L'obiettivo strategico di 1° livello attribuito dalla Giunta Regionale alla Direzione dell'ERAP MARCHE è quello **dell'armonizzazione, uniformazione e miglioramento qualitativo** delle attività svolte dai singoli Presidi Provinciali.

L'UNIFICAZIONE DEI PROCESSI

- L'unificazione dei precedenti cinque ERAP provinciali in una singola entità ha comportato la riorganizzazione completa delle strutture; si tratta di processi molto lunghi e complessi, che sono stati avviati secondo le priorità dettate dal necessario rispetto degli obblighi di legge in materia fiscale, contabile e del personale; essi sono tuttora in corso ed il loro completamento non è previsto prima delle fine del 2017.

Armonizzazione delle Procedure dei Presidi Provinciali

- **L'armonizzazione delle procedure dei Presidi**, ed il conseguente **miglioramento in termini di efficienza** dell'ERAP Marche, è stato perseguito mediante **due principali tipologie generali di intervento**:
- **a) uniformazione delle regolamentazioni in uso;**
- **b) acquisizione unificata di beni e servizi di interesse generale e utilizzo nei Presidi di software omogenei.**

Armonizzazione delle Procedure dei Presidi Provinciali

L'armonizzazione delle procedure comporta **l'innalzamento della qualità dei servizi agli utenti** su scala regionale; l'Ente unico regionale meglio garantisce l'uniformità operativa sull'intero territorio regionale determinando un livello qualitativo delle prestazioni da rendere al cittadino tendenzialmente omogeneo: un'armonizzazione virtuosa, che mira ad **elevare gli standard di qualità**, avendo a riferimento le migliori pratiche.

L'obiettivo attribuito alla Direzione ERAP dalla Giunta regionale, cioè l'armonizzazione, uniformazione e miglioramento qualitativo delle attività svolte dai presidi, assunto quale obiettivo strategico di 1° livello dell'Ente, è stato perseguito mediante l'attuazione delle sottoelencate strategie operative da attuarsi a cura delle diverse strutture dell'ERAP Marche.

	OBIETTIVI DI I LIVELLO		STRATEGIE (OBIETTIVI DI II LIVELLO)	TRAGUARDO	2017	2018	2019
A	Armonizzazione, uniformazione e miglioramento qualitativo delle attività svolte dai presidi	1	Sistema di gestione Qualità (SGQ) nell'ERAP delle MARCHE in base alla norma UNI EN ISO 9001	Mantenimento certificazione SGQ annuale	x	x	x
		2	Carta della qualità dei servizi e applicazione	Redazione carta dei servizi	x	x	
		4	Piano Triennale delle azioni positive per le pari opportunità	Applicazione/Redazione Piano triennale	x	x	x
		5	Piano Triennale delle Performance	Redazione Piano triennale	x	x	x
		15	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza	Piano triennale	x	x	x
		26	Unificazione modulistica settore manutenzioni	modulistica	x		
		30	Definizione procedure uniformi per affidamento e gestione interventi manutenzione	Procedura	x		
		35	Analisi dei crediti e cancellazione crediti inesigibili	Procedura	x		
		38	Inventario beni mobili	Procedura	x	x	
		40	Valutazione residui attivi e passivi e cancellazione di quelli inesigibili	Procedura	x		
		45	Eliminazione crediti inesigibili per canoni di locazione insoluti	Procedura	x		
		47	Regolamento Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità	Regolamento	x		
		50	Cessione alloggi LR 36/2005	Cessioni	x	x	
		51	Pubblicazione integrale sul sito istituzionale di tutti i decreti e di tutte le determine	Procedura	x	x	x
		52	Analisi delle aree di attività dell'utenza, mappatura dei processi ed individuazione delle misure di trattamento del rischio	Procedura	x	x	
		53	Regolamento ex lege n. 241/1990	Regolamento	x		
		54	Corsi di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza su tre livelli	Formazione	x	x	x

	OBIETTIVI DI I LIVELLO		STRATEGIE (OBIETTIVI DI II LIVELLO)	TRAGUARDO	2017	2018	2019
A	Armonizzazione, uniformazione e miglioramento qualitativo delle attività svolte dai presidi	56	Cessione alloggi L 560/93	Cessioni	x	x	
		59	Attivazione telefonia mobile con convenzione CONSIP	Acquisizione servizio	x		
		60	Installazione nuova infrastruttura di rete WIFI	Rete wifi	x		
		62	Realizzazione Stazione Unica Appaltante	Procedura	x	x	
		63	Regolamento diritti di segreteria	Regolamento	x		
		64	Implementazione del nuovo software Babylon per la gestione degli inventari	Database	x		
		65	Attivazione procedura informatica Nuova Passweb per la gestione dei pensionamenti e, successivamente, analisi della gestione attuata dai presidi ai fini di una riorganizzazione	Procedura	x		
		66	Coordinamento attuazione Regolamento contabilità	Primo bilancio pluriennale	x		
		67	Gestione unificata paghe	Procedura	x		
		68	Regolamento incentivi per funzioni tecniche (art. 113 D. Lgs 50/2016)	Regolamento	x	x	
		69	Implementazione del nuovo software per la gestione dell'orario di lavoro	Procedura unificata	x		
		71	Implementazione nuovo software gestionale utenza-patrimonio	Procedura unificata	x		
		72	Aggiornamento del codice di comportamento dei dipendenti dell'ERAP Marche	Approvazione Codice	x		
		73	Ristrutturazione grattacielo Ascoli Piceno	Ristrutturazione	x	x	
		74	Regolamento Mobilità	Regolamento	x		
		75	Revisione pianta organica dell'Ente e assegnazione dotazione organica ai singoli Presidi	Nuova pianta organica e assegnazione dotazione organica	x		
		76	Regolamento concessione patrocinio	Regolamento	x		

GLI EVENTI SISMICI DEL 2016-2017

- Nel periodo agosto 2016-gennaio 2017 rilevanti fenomeni sismici hanno colpito in più riprese le Regioni del centro ed in particolare le Marche, e hanno prodotto consistenti conseguenze sugli utenti e sul patrimonio dell'Ente.

IL SISMA E I SUOI EFFETTI SUL PATRIMONIO IN PROPRIETÀ O IN GESTIONE ALL'ERAP

- sono pervenute n. 1524 richieste di sopralluogo da parte degli inquilini;
- sono stati effettuati n. 1626 sopralluoghi sugli alloggi di proprietà o in gestione;
- n. 194 abitazioni sono state dichiarate inagibili con ordinanze comunali;
- i danni subiti, ad una prima stima sommaria, ammontano a €.13.715.000,00 circa.

L'ULTERIORE OBIETTIVO STRATEGICO DETERMINATO DAL SISMA

La Regione ha ritenuto necessario avvalersi dell'ERAP, stante le specifiche professionalità possedute, affidandogli compiti importantissimi nella fase emergenziale.

INCARICHI AFFIDATI ALL'ERAP DALLA REGIONE MARCHE IN CONSEGUENZA DEL SISMA

- la Giunta Regionale ha affidato all'Ente il compito di assistenza al RUP della Regione per la fase di progettazione, la direzione e contabilità dei relativi lavori, il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori connessi alle opere di urbanizzazione delle S.A.E. e delle altre strutture temporanee prefabbricate ad usi pubblici e sociali.

INCARICHI AFFIDATI ALL'ERAP DALLA REGIONE MARCHE IN CONSEGUENZA DEL SISMA

- La Regione ha individuato altresì nell'ERAP la stazione appaltante delle opere pubbliche, che provvederà alla nomina dei responsabili del procedimento, nonché i compiti relativi al responsabile dei lavori ai sensi del d. lgs. n. 81/2008. L'ERAP provvederà anche a validare i progetti esecutivi e tutte le ulteriori prestazioni, in conformità alle vigenti norme tecniche di settore, e su indicazione del soggetto attuatore per quanto riguarda la finalità di ogni intervento.

INCARICHI AFFIDATI ALL'ERAP DALLA REGIONE MARCHE IN CONSEGUENZA DEL SISMA

- La collaborazione in discorso ha una durata di 24 mesi a partire dalla sottoscrizione della convenzione.
- Si tratta di una attività eccezionale sotto tutti i punti di vista, quantitativi e qualitativi, visto che occorre individuare ed urbanizzare circa 80 aree su cui installare i moduli prefabbricati (comunemente chiamati "casette di legno"), stimati in oltre mille, per un investimento complessivo di circa 50 milioni di euro.
- A ciò si aggiunga l'individuazione degli alloggi invenduti da destinare ad alloggi temporanei per terremotati.
- Viene quindi richiesto uno sforzo straordinario a tutte le strutture dell'Ente; d'altro canto lo stesso Presidente della Regione, in un incontro con il personale dell'ERAP, ha indicato tale impegno come assolutamente prioritario rispetto a tutta la restante attività.

L‘ulteriore obiettivo attribuito alla Direzione ERAP dalla Giunta regionale, cioè l’espletamento delle attività tecniche e di stazione appaltante relativamente all’emergenza sisma, assunto quale obiettivo strategico di 1° livello dell'Ente, è stato perseguito mediante l'attuazione delle sottoelencate strategie operative da attuarsi a cura delle diverse strutture dell'ERAP.

	OBIETTIVI DI I LIVELLO		STRATEGIE (OBIETTIVI DI II LIVELLO)	TRAGUARDO	2017	2018	2019
B	Sisma 2016	1	Attuazione collaborazione inerente l’attività di affidamento ed esecuzione dei servizi tecnici e dei lavori connessi alle opere di urbanizzazione delle SAE	Aree SAE realizzate	x		
		2	Individuazione alloggi invenduti da destinare ad alloggi temporanei per terremotati	Individuazione alloggi	x	x	

COORDINAMENTO TRA GLI STRUMENTI DEL CICLO DELLA PERFORMANCE E IL P.T.P.C.T.

- Di particolare interesse è certamente la riflessione sulle **interazioni** che intercorrono tra il **ciclo della performance, delineato dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e succ. mod. e** la **legge anticorruzione** (legge n. 190/2012 e succ. mod.)
- È interessante notare infatti, come le due riforme normative siano (in parte) accomunate sul piano dei principi che intendono perseguire e si pongano in rapporto di "continuità-progressione".

COORDINAMENTO TRA GLI STRUMENTI DEL CICLO DELLA PERFORMANCE E IL P.T.P.C.T.

- Riflettendo sul piano dei principi, è agevole riscontrare come tutte e due le riforme, realizzate con il d.lgs. n. 150/2009 e la legge n. 190/2012, sono rivolte a valorizzare:

- a) **LA CENTRALITÀ DEI CITTADINI,** laddove il d.lgs. n.150/2009 ha inteso implementare il concetto di amministrazione al servizio dei cittadini, che già aveva orientato il legislatore delle riforme sin dagli anni '90; mentre la legge anticorruzione, nella consapevolezza della centralità dei cittadini quali destinatari/beneficiari dell'azione amministrativa, attraverso la predisposizione e l'attuazione della strategia di prevenzione a livello nazionale e decentrato, ha inteso ristabilire, in "continuità-progressione" con il d.lgs. n. 150/2009, un clima di fiducia tra amministrazione e cittadini;

- b) **LA TRASPARENZA**, laddove il d.lgs. n. 150/09 ha delineato la P.A. come "casa di vetro", in collegamento:

- *b1)* sia con i principi più spiccatamente efficientistici, sicché si è perseguita la maggiore trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche;

- *b2)* sia per l'avvicinamento del cittadino all'amministrazione, tanto per la conoscenza dei servizi erogati, quanto per attuare un controllo diffuso sull'operato delle PP.AA., controllo che è in grado favorevolmente di operare, quale misura di prevenzione del fenomeno corruttivo e di promozione dell'agire etico dell'amministrazione

COORDINAMENTO TRA GLI STRUMENTI DEL CICLO DELLA PERFORMANCE E IL P.T.P.C.T.

- ***c)*** **LA CENTRALITÀ DEL MERITO,** declinato sotto il profilo efficientistico da parte del d.lgs. n.150/2009 e sotto il profilo etico da parte della legge n.190/2012.
- Come detto, proprio il rafforzamento della trasparenza, nell'ottica della ricostruzione di un rapporto di fiducia e virtuoso tra cittadini ed amministrazione, è uno dei fili principali sottesi alla emanazione della legge n. 190/2012 ed è l'elemento di "progressione" che si delinea nel rapporto tra d.lgs. n. 150/2009, la legge n. 190/2012 ed il collegato d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Obiettivi anticorruzione e valutazione della *performance* individuale

Diventa dunque imprescindibile una chiara predisposizione nel P.T.P.C.T. dei cosiddetti **«obiettivi anticorruzione»** e una adeguata trasposizione degli stessi nel **Piano della Performance**, al fine di procedere al corretto coordinamento tra gli strumenti di valutazione del ciclo della *performance* e il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.),** relativamente alla individuazione ed attribuzione di obiettivi di prevenzione del fenomeno corruttivo nelle singole amministrazioni, alla dirigenza ed al personale.

INNESTO DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DEL FENOMENO CORRUTTIVO NELL'AMBITO DEL CICLO DELLA *PERFORMANCE*

- In tal senso si è mosso l'ERAP Marche che ha provveduto alla **trasposizione di alcuni obiettivi anticorruzione nel Piano della Performance 2017/2019**. Si tratta, in particolare, degli obiettivi di II livello dal n. 51 al n.54, nonché di quello indicato con il n.72:

	OBIETTIVI DI I LIVELLO		STRATEGIE (OBIETTIVI DI II LIVELLO)	TRAGUARDO	2017	2018	2019
A	Attuazione del PTPC 2017-2019	1	Aggiornamento del codice di comportamento	Approvazione del codice	X		
		2	Organizzazione dei corsi di formazione su tre livelli	Effettuazione di tutti i corsi	X	X	X
		3	Completamento dell'analisi di tutte le aree di attività, mappatura dei processi ed individuazione delle misure di trattamento del rischio	2017: completamento individuazione misure processi SGQ 2018: individuazione misure processi restanti	X	X	
		4	Approvazione della carta dei servizi e del regolamento ex lege n. 241/1990.	Pubblicazione sul sito di ambedue i documenti entro il 31 dicembre	X		

Pres. Cons. Min. – Dipartimento Funzione Pubblica – Circolare n. 1 del 25/01/2013.
CIVIT delibera n. 72 dell'11/09/2013

"Il concetto di corruzione è comprensivo delle varie situazioni in cui si riscontri ***l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati****.*

Le situazioni rilevanti sono ***più ampie della fattispecie penalistica*** *e sono tali da comprendere, anche quelle in cui venga in evidenza un* ***malfunzionamento dell'amministrazione*** *a causa dell'****uso a fini privati delle funzioni attribuite*** *ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo".*

IL PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

Se la corruzione consiste nel malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, **l'unico vero modo** di **combatterla** è quello di realizzare una **pubblica amministrazione che funzioni**.

Il PTPCT

Il vero obiettivo del piano per la prevenzione è quello di analizzare, progettare e realizzare il **buon funzionamento** dell'ente.

IL PIANO DELLE PREVENZIONE:

- non deve essere **solo** un adempimento formale;
- non riguarda solo il responsabile della prevenzione, ma
- è **anche** un adempimento formale;
- riguarda **tutti**.

LA PREVENZIONE

La prevenzione della corruzione deve essere **trasversale a tutta l'attività** della pubblica amministrazione.

Essa deve essere presente, esplicitamente o meno, in **ogni provvedimento, soprattutto di programmazione** (piano delle oo.pp., piano delle assunzioni, bilanci e rendiconti, programma formativo, piano degli obiettivi e della performance).

PTPCT

OBIETTIVI:

a) *individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti;*

b) *prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;*

c) *prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;*

d) *definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;*

e) *definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;*

f) *individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.*

Il processo di adozione del PTPCT

Il piano viene elaborato dal responsabile della prevenzione, in collaborazione con il Direttore, con i responsabili dei presidi, con i dirigenti e con i referenti di ogni presidio; è successivamente trasmesso agli interlocutori interni (personale dell'Ente) ed esterni (sindacati dei lavoratori, organizzazioni rappresentative dell'utenza, associazioni dei consumatori), per l'acquisizione di suggerimenti ed osservazioni.

Al termine della consultazione, il responsabile della prevenzione apporta le modifiche ed i miglioramenti ritenuti meritevoli di accoglimento e trasmette la proposta del piano al Direttore, il quale lo approva con proprio decreto.

LA GESTIONE DEL RISCHIO

Le attività nell'ambito delle quali il rischio è più elevato, già individuate nei piani precedenti, sono state confermate anche nel Piano triennale 2017-2019:

Area 1: acquisizione e progressione del personale;

Area 2: affidamento di lavori, servizi e forniture;

Area 3: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

Area 4: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

LA GESTIONE DEL RISCHIO

- Le fasi principali della gestione del rischio sono:
  - la mappatura dei processi attuati dall'amministrazione;
  - la valutazione del rischio per ciascun processo;
- il trattamento del rischio.

Si prevede di completare la mappatura dei processi nell'arco di due anni: nel 2017 sarà completata l'analisi dei processi già presenti nel sistema di qualità e si procederà al riesame di quelli già inseriti nei piani precedenti, mentre nel 2018 si procederà alla mappatura dei restanti. La mappatura potrà infine contribuire all'adozione della nuova **carta dei servizi**, prevista dal sistema di gestione della qualità.

Il trattamento del rischio

- Si confermano anche per il triennio 2017-2019 le misure già adottate negli anni trascorsi, che continuano a produrre i loro effetti e che finora si sono dimostrate abbastanza efficaci, in quanto nel frattempo non è stato rilevato nessun fenomeno corruttivo o di cattiva amministrazione, almeno nell'ambito dei processi per i quali esse sono state individuate.

- **L'applicazione di tali misure è obbligatoria, pena l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste.**

Monitoraggio del PTPCT e delle misure

• Il monitoraggio sarà effettuato:

- nell'ambito del Sistema di Gestione della Qualità;

- nella valutazione della performance;

- da parte del RPC, mediante i referenti, con ispezioni, richieste di informazioni, ecc.

IL CODICE DI COMPORTAMENTO

- Con decreto n. 19 del 30/01/2014 il Direttore ha adottato il codice di comportamento dei dipendenti e dei collaboratori dell'ERAP, che è stato sottoposto previamente all'esame dei rappresentanti dei lavoratori ed al COCIV.
- In esso sono indicati i modi di denuncia delle violazioni del codice stesso.
- Tra gli obiettivi della performance del 2017 è compreso l'aggiornamento del codice di comportamento dei dipendenti dell'ERAP Marche al fine di renderlo il più possibile specifico per l'ERAP, ampliando le fattispecie previste.

Le misure per la tutela del *whistleblower*

- Una importante novità è la tutela del *whistleblower*
- La tutela dell'anonimato del segnalante si esplica mediante:

1) la trasmissione della segnalazione in busta chiusa e sigillata indirizzata al responsabile della prevenzione;

2) la registrazione della busta chiusa nel protocollo riservato tenuto dal responsabile della prevenzione e non in quello generale.

LA TRASPARENZA

È lo strumento principe della prevenzione della corruzione

TRASPARENZA = PUBBLICO

PUBBLICO = PARTECIPAZIONE E CONTROLLO

Sin dagli albori della nostra civiltà, **tutte** le **funzioni pubbliche** sono state svolte nella piazza principale della cittadina, affinché **tutto il popolo** potesse **partecipare alle decisioni** di interesse comune e **controllare il comportamento delle autorità.**

Così avveniva nell'***agorà*** dell'antica Grecia e nel ***foro*** romano.

PUBBLICITÀ DELLE DECISIONI E DEI PROCESSI

E L'AMMINISTRAZIONE?

- Sono **pubbliche** le sedute in cui i rappresentanti del popolo assumono le **decisioni per la collettività** (***potere legislativo***, es. Parlamento, Assemblea Regionale).
- Sono **pubblici i processi** (***potere giudiziario***, es. Tribunale, Cassazione, TAR)
- Il ***potere esecutivo*** ? Solo i Consigli degli enti territoriali sono pubblici. Tutta **l'attività amministrativa** restante, fino a poco tempo fa, era coperta dal **segreto d'ufficio.**

La trasparenza dell'ERAP

- La trasparenza costituisce una misura fondamentale anche per la prevenzione della corruzione, e la sua natura trasversale la rende particolarmente importante per l'intero sistema.
- L'ERAP ha pertanto avviato e sviluppato nel tempo un metodo stabile e sistematico di raccolta e pubblicazione dei dati, al fine di promuovere la conoscenza, da parte dei cittadini e degli utenti, dell'azione e dell'organizzazione dell'ERAP, realizzando il sito web istituzionale **http://www.erap.marche.it**, ospitato dal sistema informatico regionale, che ha messo a disposizione l'interfaccia web per il caricamento dei dati.
- Il sito contiene anche la sezione "Amministrazione trasparente" (**http://www.erap.marche.it/amministrazione-trasparente**) secondo l'articolazione prevista dalla legge.

La trasparenza dell'ERAP

Le novità del 2017

- Nel 2017 il sito web istituzionale è divenuto **http://www.erapmarche.it** e non è più ospitato dal sistema informatico regionale, ma da un server facente parte del *data center* dell'Ente. Anche la sezione "Amministrazione trasparente" è ora all'indirizzo **http://www.erapmarche.it/amministrazione-trasparente**
- La trasparenza assume dunque il profilo dell'accessibilità all'organizzazione, alle funzioni istituzionali, ai servizi offerti ed ai prodotti realizzati.

ACCESSO GENERALIZZATO

Il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 ha modificato il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (decreto trasparenza) introducendo, tra l'altro, una nuova tipologia di accesso. L'articolo 5, comma 2, del decreto trasparenza prevede infatti che "**chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni**, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis".

ACCESSO GENERALIZZATO

ACCESSO DOCUMENTALE E ACCESSO CIVICO

Tale nuova tipologia di accesso (c.d. **accesso generalizzato**) si affianca alle altre due tipologie già presenti nell'ordinamento: l'accesso previsto dall'articolo 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 (**accesso documentale**) e quello previsto dal 'articolo 5, comma 1 del decreto legislativo n. 33/2013 (**accesso civico**).

Accesso civico a dati e documenti

Art. 5 D.Lgs. N. 33/2013 e s.m.i.

Chiamato *FOIA* sulla scorta del *Freedom Of Information Act* degli USA

L'ANAC distingue l'accesso in:

- **semplice** (art. 5, co. 1)
- **generalizzato** (art. 5, co. 2)

- La ragione che ha spinto il legislatore ad introdurre l'accesso generalizzato risiede nell'intento di "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico". Il diritto di accesso civico generalizzato, ispirato ai principi del FOIA (Freedom Of Information Act di derivazione anglosassone), dove la riservatezza e il segreto sono le eccezioni e il diritto all'informazione e la trasparenza la regola di base, può essere esercitato da chiunque, prescinde dalla legittimazione soggettiva del richiedente e non richiede motivazione. Limiti ed esclusioni alla richiesta di dati, documenti e informazioni in possesso della Pubblica Amministrazione sono individuati dall'articolo 5 bis del decreto legislativo n. 33/2013.

Accesso semplice (civico)

Art. 5 D.Lgs. N. 33/2013 e s.m.i.

*«1. L'**obbligo** previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di **pubblicare documenti, informazioni o dati** comporta il **diritto di chiunque** di **richiedere** i medesimi, nei casi in cui sia stata **omessa** la loro pubblicazione».*

Accesso generalizzato

Art. 5 D.Lgs. N. 33/2013 e s.m.i.

*«2. Allo scopo di favorire **forme diffuse di controllo** sul perseguimento delle **funzioni istituzionali** e sull'utilizzo delle **risorse pubbliche** e di promuovere la **partecipazione al dibattito pubblico**, chiunque ha diritto di **accedere** ai **dati** e ai **documenti** detenuti dalle pubbliche amministrazioni, **ulteriori** rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei **limiti** relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis.»*

Delibera ANAC n. 1309/2016

Art. 5 D.Lgs. N. 33/2013 e s.m.i.

Per l'applicazione delle disposizioni introdotte dal decreto legislativo n. 97/2016, relativamente all'accesso generalizzato, è stata adottata da ANAC la deliberazione n. 1309 del 28 dicembre 2016 che contiene le *"Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013"*. La deliberazione, in particolare, fornisce un quadro organico di riferimento in materia di accesso generalizzato e prevede che le amministrazioni si dotino di un regolamento interno che disciplini i profili applicativi e di un "**Registro degli accessi"** da pubblicare nella sezione ***Amministrazione trasparente*****,** con cadenza semestrale, previo oscuramento di dati personali eventualmente presenti. Il Registro contiene l'elenco delle richieste con l'oggetto e la data e il relativo esito con la data della decisione.

Circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 2/2017

Art. 5 D.Lgs. N. 33/2013 e s.m.i.

Ulteriori indicazioni per l'attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato sono contenute nella Circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 2/2017. Come precisato nella Circolare ciascuna amministrazione può disciplinare esclusivamente i profili procedurali e organizzativi di carattere interno, pertanto negli indirizzi organizzativi non si possono trattare questioni che incidono sull'estensione del diritto, limiti o eccezioni al principio di accessibilità.

DECRETO DEL DIRETTORE DELL'ERAP MARCHE N.230/DIR DEL 13.07.2017

Con decreto n. 230/DIR del 13.07.2017 il Direttore dell'ERAP Marche ha emanato indirizzi organizzativi e procedurali per l'attuazione dell'accesso civico di cui agli artt. 5 e 5 bis del d. lgs. 33/2013 e s.m.i. e l'istituzione del registro degli accessi

DECRETO DEL DIRETTORE DELL'ERAP MARCHE N.230/DIR DEL 13.07.2017

Con il citato decreto n. 230/DIR

- è stato individuato quale titolare del potere sostitutivo per le istanze di accesso civico di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, il Dirigente Responsabile del Presidio di Ancona;
- sono stati approvati i seguenti moduli, scaricabili dal sito istituzionale, nella sezione Amministrazione trasparente, " accesso civico":
  - Modulo di richiesta di accesso civico;
  - Modulo di richiesta di accesso civico al titolare del potere sostitutivo;
  - Modulo di richiesta di accesso generalizzato c.d. foia;
  - Modulo di richiesta di riesame per diniego dell'accesso generalizzato o mancata risposta.
- è stato istituito il Registro degli Accessi mediante estrazione dei dati da PALEO ed aggiornamento con cadenza trimestrale; lo stesso viene pubblicato sul sito istituzionale, nella sezione Amministrazione trasparente, "accesso civico".

In sede regionale ed interregionale è emerso l'orientamento a disciplinare esclusivamente i profili relativi all'accesso di cui al d.lgs. 33/2013. Il Direttore ha condiviso, almeno in questa prima fase, questa posizione: pertanto gli indirizzi organizzativi e procedurali emanati non si occupano dell'accesso ai documenti amministrativi di cui alla L. 241/1990.

Grazie dell'attenzione.

Pierluigi Ascoli